

**In memoria del dott. Bruno Valente medico-chirurgo condotto  
nato a Brognaturo il 14-01-1914 e deceduto a Brognaturo il 10-08-1977**

Quella del medico è la più stimata missione sociale, poiché provvede al gran bene della propria conservazione e il medico condotto rappresentava il più genuino esponente della medicina generica. E proprio nel momento in cui a giusta ragione le specializzazioni acquistano un'importanza sempre più preponderante, si avverte la necessità di mantenere quel tipo di medico, che, grazie alla sua opera di assistenza diretta e prolungata nel tempo, è posto nelle migliori condizioni per integrare le diagnosi specialistiche e coordinarle nella figura viva del paziente. È un coordinatore dei risultati della ricerca specialistica, il necessario e insostituibile tramite umano tra una scienza medica sempre più complessa e un ammalato sempre più disorientato; è il medico condotto che ha la conoscenza dell'ambiente di vita, ambiente del lavoro, dei fattori familiari ed ereditari degli abitanti; è lui che invia alle specialistiche o al ricovero in ospedale, ha una profonda carica umana e un forte significato sociale. Tutto ciò ha rappresentato il dott. Bruno Valente. Egli esercitò per decenni l'arte salutare e sollievo dell'umanità sofferente. Nasceva in questo nostro paese da virtuosi e semplici genitori e da giovane faceva presagire la più bella speranza; studiò a Roma dove si laureò, sposandosi una romana, zia Giuletta. Tornò al suo paese e morì esercitando la sua professione di medico condotto, correva sollecito al letto dell'infermo senza fare mai distinzione tra il ricco o il povero, ponderava ogni diagnosi e risparmiava quanto più si poteva dolore al paziente; pertanto nasceva la fiducia, la gratitudine ed il rispetto per la sua persona, umile, modesta, indefesso allo studio per aggiornarsi continuamente preparandosi ad una grande missione nel suo paesello natio, Brognaturo e al più vicino paese Spadola, cui egli amò di singolarissimo affetto e vi fermò la sua dimora. La prova del suo sapere e lo studio continuo per aggiornarsi ai progressi della scienza medica, sono miriadi d'infermi sulle cui malattie egli dettava diagnosi così chiare da fare stupire anche i suoi colleghi. Visitava i suoi pazienti col bel tempo, con la pioggia, con la neve, sia nel paese e sia nelle campagne vicine, senza mai tirarsi indietro. La vita è generosa con chi la conquista e cerca di possederla; lo è meno con chi si mette ai margini e attende che il tempo passi, come un osservatore neutrale (rinuncia agli interessi, alla vita stessa). Il ruolo del medico non è quello di un confessore, né di uno psichiatra, ma di una persona colta che goda di prestigio agli occhi del suo paziente, in particolare se anziano. E il dott. Bruno Valente godeva di stima e prestigio nella sua professione medica. Egli aveva la capacità di camminare e di colloquiare con i pazienti, difatti la comunicazione medico-paziente è il più potente mezzo attraverso il quale è possibile curare; il dialogo non rappresenta solo l'introduzione alla cura o alla diagnosi, ma è

addirittura una prima forma di assistenza, destinata a trasformarsi in un trattamento parallelo a quelle di intervento clinico sulla patologia. Mai discriminato nessuno, sempre tollerante con i pazienti nelle diverse ore della giornata o della nottata. Un professionista che tutti i suoi familiari, fratelli, sorella, e nipoti tutti, ne sono andati orgogliosi. Un accenno a quel mio desiderio curare i miei concittadini non è stato possibile anche per leggerezza del nostro "Zio dottore", l'ho perdonato, ma la tristezza, il dispiacere di non poter lavorare fra di voi, miei cari concittadini di Brognaturo, sono rimasti anche se lontano sto lavorando con tutte le mie forze, il mio sapere per curare gli ammalati. Spero da pensionato di essere più presente nel mio paesello natio e vivere più giorni in mezzo a voi. Tutti amici che mi avete sempre stimato e voluto bene. Un caro ricordo e una preghiera per il nostro "Zio dottore" , cui Brognaturo ha dato i natali e che ricorderà per sempre insieme al suo amato fratello Don Giuseppe Valente.

Il nipote Gaetano Mirenzi



Dott. Bruno Valente



Dott. Bruno Valente con la moglie